

**Turismo***colloquio con... Nicola ODDATI*

**Nicola Oddati** è nato a Salerno nel 1964. Dopo la laurea in scienze economiche, inizia la sua militanza politica, prima nel PCI, poi nel PDS. È stato dirigente sindacale a Roma, presso la CGIL nazionale, dove affronta in primo luogo i problemi legati al mercato del lavoro. Ha rivestito l'incarico di Segretario Provinciale dei DS e dal 2006 è Assessore alla Cultura del Comune di Napoli.

**Proviamo a ripercorrere il fenomeno turistico degli ultimi anni?**

*Parlo della realtà di Napoli che è quella che conosco meglio. La nostra città ha sempre avuto una vocazione turistica. Era una delle imperdibili mete del Grand Tour, nel corso del Settecento e del secolo successivo. Una profonda flessione è rintracciabile tra gli anni '70 e gli anni '90 del Novecento, ma si tratta di un arresto di marcia riscontrabile dal punto di vista produttivo, civile ed economico. Un ruolo decisivo fu giocato dall'illusione che il grande ciclo dell'edilizia e dell'industria potessero di fatto sostituire il turismo e la cultura come chiavi di lettura, come fattori trainanti di una città come Napoli. Il tempo ha reso chiaro a tutti che non poteva trattarsi che di un'illusione. All'inizio degli anni '90 una delle chiavi di volta dell'esperienza politica della giunta Bassolino, fu proprio la riscoperta di Napoli come città turistica e il turismo fu visto come settore di rilancio dell'immagine che avrebbe riservato alla città una collocazione nazionale e internazionale. Da allora a oggi, anche grazie al G7, abbiamo visto rientrare Napoli all'interno di percorsi turistici che fino a poco tempo prima si limitavano, nel nostro territorio, alle classiche mete di Sorrento, Capri e Pompei. Napoli ha riconquistato uno spazio reinserendosi in quei circuiti. Dal 1995 a oggi abbiamo assistito a un aumento graduale e costante dei flussi turistici in città.*

**Non senza difficoltà, soprattutto se pensiamo alla ricezione alberghiera della città di Napoli...**

*Per rafforzare la domanda, bisogna aumentare l'offerta, occorre investire. Spesso ci si trova di fronte a un cane che si morde la coda. L'offerta non aumenta perché la domanda può sembrare scarsa. A Napoli siamo partiti alla metà degli anni '90 con un'offerta ricettiva poco adeguata alla collocazione della città, con circa 8300 posti letto. Nel corso di questo decennio l'incremento è stato significativo, anche se ancora non sufficiente. Attualmente la città vede in campo numerose nuove iniziative alberghiere e offre una ricettività di circa 12.500 posti letto. La percentuale di occupazione dei nostri alberghi è costantemente elevata e stimiamo nell'ultimo biennio una percentuale di occupazione delle nostre camere d'albergo che si aggira intorno al 64%, in linea con Venezia e più alta di Roma e Firenze. Questo è un segnale molto importante, da valutare opportunamente. Altre iniziative di ammodernamenti, ampliamenti e di realizzazioni di nuovi alberghi sono in corso. Puntiamo entro l'anno prossimo ad avere una capacità ricettiva che si aggiri intorno alle 14.000 unità. La nostra è una crescita costante, non impetuosa, e soprattutto legata alla scelta di lavorare alla messa a punto di nuovi attrattori permanenti, come il Museo di Arte Contemporanea di Largo Donnaregina, Palazzo Roccella e il Nuovo Acquario che sorgerà a Vigliena, nell'area orientale della città. Ci poniamo l'obiettivo di arrivare almeno a 20.000 posti letto entro il 2010.*

**Quali conseguenze ha comportato sul turismo l'entrata in vigore dell'euro?**

*A grandi linee le conseguenze sono quelle riscontrabili un po' in tutti i settori. La forza sul mercato internazionale di una moneta come l'euro sta creando una scarsa competitività, in particolare nel rapporto con gli USA. Per intenderci, in questo momento è più conveniente per un italiano recarsi negli Stati Uniti che per un americano venire qui in Italia. Sono, però, innegabili i fattori di grande vantaggio che la moneta unica ha apportato. In materia di turismo, ha senz'altro facilitato il viaggio, sia per gli europei verso altre mete del continente, sia per i turisti stranieri che possono circolare in tutta Europa con la stessa moneta. È innegabile che dal punto di vista dei prezzi ci sia stato qualche problema, anche se gli operatori del turismo sono stati più attenti e lungimiranti rispetto ai commercianti. Non hanno pensato a puntare su un immediato rialzo dei prezzi - godendo di un guadagno maggiore a breve scadenza - ma hanno mantenuto una linea di attenzione. Questo ha incentivato il turismo. Più che l'euro, forse ha pesato una certa recessione economica che si è avuta nel biennio 2002-2004 e che ha influenzato, di conseguenza anche le scelte turistiche. Nonostante tanti problemi, però, devo dire che la nostra città ha retto abbastanza bene. Rispetto al 2003 abbiamo avuto un calo solo dell'1,40%.*

**Quando visita una città da turista, quali sono i primi elementi che nota?**

*Naturalmente mi colpisce la qualità dell'offerta, intesa come accoglienza. Noto l'efficienza dei tassisti, la qualità delle informazioni, la gentilezza del personale alberghiero, dei ristoratori, la qualità degli eventi che la città è in grado di offrire. Diversamente, è ovvio che quando mi trovo in una località turistica balneare o montana, giocano un ruolo fondamentale fattori come il paesaggio e la presenza di luoghi di intrattenimento.*

**In questo senso in quale misura Napoli può essere d'esempio ad altre realtà e quanto, invece, bisogna cogliere da altre esperienze?**

*Nella propria città è molto difficile riuscire a immedesimarsi nelle vesti del turista. Di sicuro il viaggio verso altre mete aiuta a notare esperienze che può risultare interessante trasferire nella propria città. Penso a realtà come Barcellona, Londra o New York che aiutano a ragionare sull'attrattività turistica di una città, di una metropoli, che è indiscutibilmente diversa da quella di un luogo eminentemente turistico. Una grande città ha organi e funzioni diverse, dalle scuole agli ospedali, al mondo del lavoro, una macchina che non può arrestarsi. Per un turista è fondamentale avere la possibilità di conoscere la programmazione degli eventi con largo anticipo, una programmazione che va resa fruibile, che deve essere nota ai turisti e agli operatori, in modo da orientare le scelte. Dalle altre grandi città turistiche abbiamo cercato di prendere ad esempio il rafforzamento dei servizi informativi. Abbiamo cercato di lavorare in questa direzione, per avere una programmazione di eventi che sia in linea con le scelte che in Europa vanno per la maggiore.*

**C'è un'immagine, un libro, a cui ricorre per esprimere la Sua idea di Turismo?**

*In genere l'idea di turismo mi riconduce alle guide specifiche di una città o di un territorio. Quanto a un'immagine, penso che quando ci si rechi in una città, vada colta l'essenza di quella realtà urbana. Parigi è una città bohémienne, da vivere con uno stato d'animo molto forte; New York è la città delle meraviglie per le sue dimensioni; Londra ha un grande fascino underground. A questo in genere si associano dei testi, dei*

*film. Ad esempio per me New York, piuttosto che un libro, è un film di Woody Allen, mentre Londra è una canzone rock di Mark Knopfler. Parigi la associo al Louvre, alle grandi opere d'arte. Forse per Napoli c'è un libro che mi parla immediatamente della nostra città, un libro che con il turismo c'entra poco, ma che definisce l'essenza di questa suggestiva metropoli. Mi riferisco a Il resto di niente di Enzo Striano. Viene fuori il ritratto di una città che pulsa di emozioni, spesso contrastanti, che la rendono unica. Napoli è una città amata e odiata con passione. Chi arriva qui rimane folgorato, anche quando la critica.*

### **Che cosa ha portato il nuovo millennio? Delusione o soddisfazione per le aspettative?**

*Si pensava al nuovo millennio come una nuova era. In realtà siamo entrati in questa nuova epoca già da qualche tempo, da quando la rivoluzione telematica ha cambiato la nostra vita, senza che ce ne accorgessimo. Pensiamo che solo vent'anni fa non esistevano i cellulari. I rapporti con le persone erano molto più diretti. I personal computer erano appena all'alba. Ricordo che realizzai la mia tesi di laurea con la cara vecchia macchina da scrivere, con la carta carbone, cose che ormai non si vedono più da nessuna parte. Le grandi rivoluzioni inducono metamorfosi, anche violente, ma in maniera silenziosa. Quello che è allarmante è che nonostante tutte queste nuove opportunità, rimangono nella società sacche di miseria, di povertà. Parlando di turismo pensiamo che oggi tanta gente ha un nuovo stile di vita, dedica parte del suo tempo al viaggio, alla conoscenza di città, territori e culture diverse dalla propria. Fino a qualche tempo fa questo era impensabile. Ma deve far riflettere che allo stesso tempo sopravvivono sacche di degrado e povertà diffuse. Mi chiedo se è ancora compatibile un mondo che avanza così vorticosamente con codici camorristici o mafiosi, codici di omertà, di sopruso e violenza dell'uomo sull'uomo. Mi chiedo se c'è compatibilità tra le ricchezze che si accumulano in alcune aree del pianeta e le tante zone della terra dove imperversa la miseria. E ancora, penso alla ricerca medica e ai bambini in Africa che muoiono di AIDS. Bisogna riflettere molto su questi aspetti e soprattutto rintracciare le risposte nelle potenzialità della globalizzazione. Così come la globalizzazione ci permette di fare turismo, deve consentire anche la redistribuzione delle risorse.*

### **Che cosa fissa all'ordine del giorno per domani?**

*Rispondo in maniera molto pragmatica. Abbiamo lanciato l'idea di fare del 2005 l'anno del turismo per Napoli. Lavoriamo in questa direzione. Non posso pensare di risolvere da solo grandi problemi. Ognuno deve apportare il suo piccolo contributo, ognuno deve inserire il suo piccolo tassello.*